

VareseNews

Le compagnie aeree: “La terza pista non serve, Sea ci ripensi”

Pubblicato: Venerdì 3 Giugno 2011

Due piste a Malpensa bastano, la terza rischia di diventare un onere a carico delle compagnie

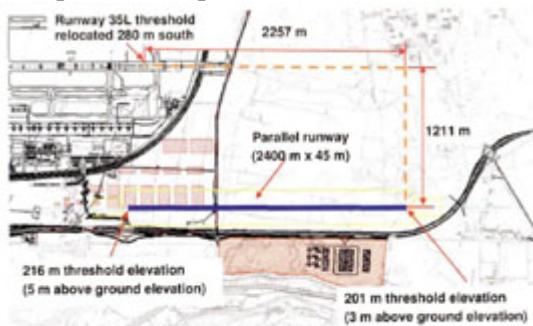


Figure 2-32. Proposed Runway 35New

aeree. AssAereo, l’associazione nazionale dei vettori e

operatori del trasporto aereo in seno a Confindustria, prende posizione contro la realizzazione della nuova infrastruttura nella brughiera: la posizione ufficiale è stata definita dal consiglio direttivo dell’1 giugno. All’interno dell’associazione di categoria **la preoccupazione è ovviamente** non certo quella ambientale, ma **quella economica**, «per l’**aumento dei costi previsti** sugli scali milanesi, che andranno inevitabilmente a gravare sulle compagnie aeree e sui passeggeri». Il finanziamento di tutte le opere di potenziamento dello scalo – la terza pista sarebbe quella più rilevante – deriva infatti non solo dall’impegno della società di gestione (a capitale pubblico, Comune e Provincia di Milano al 98%),



ma anche dalla previsione di un aumento delle tariffe aeroportuali, autorizzato da Enac attraverso il **contratto di servizio** proposto da Sea qualche mese fa. AssAereo ha già formalmente evidenziato che le informazioni fornite dalla stessa società SEA S.p.A. nell’ambito delle consultazioni avviate sul Contratto di Programma «dimostrano che **le attuali due piste**, pur in assenza di adeguamenti procedurali e tecnologici, **garantiscono la capacità necessaria a gestire efficacemente il traffico** previsto fino ad oltre il 2020». AssAereo ricorda poi la decisione di Lufthansa di lasciare Malpensa come base operativa ridimensionando i collegamenti, scelta che fa venire «ulteriori dubbi sulla possibilità di rispettare le originarie previsioni di crescita del traffico sul medesimo scalo».

Secondo l’associazione di categoria **la capacità delle attuali due piste potrebbe essere «notevolmente incrementata»** ricorrendo a nuove procedure di atterraggio e mediante l’adeguamento dei sistemi a supporto alle attività di assistenza al volo. «Sono molteplici, infatti, gli esempi nel mondo di scali capaci di gestire, con una o due piste di volo, volumi di traffico ben superiori rispetto all’aeroporto di

Malpensa, quale ad esempio lo scalo di Londra Gatwick». La presa di posizione contro la terza pista è accompagnata dunque anche con «**un invito a Sea ed alle Amministrazioni** competenti ad **una più efficiente gestione delle poche risorse disponibili**, evitando di gravare ulteriormente sulle compagnie aeree e sui passeggeri».

Intanto prosegue però l'iter della **Valutazione d'Impatto Ambientale sull'opera**: i Comuni, i cittadini e ogni altro soggetto possono presentare osservazioni entro metà di luglio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it